



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

AR design

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 21

Brindisi — 19 Giugno 1902 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

PALINGENESIA

Poiché incuria di governo, indifferenza di uomini ed ignavia di cittadini hanno reso le nostre provincie, la città nostra, provincie e città morte, la nostra voce sorga come da una tomba, da una necropoli, a gridar: *redde rationem* a tutti, voce di Abeli che andrà dritta al cuore dei truci Caini, i quali forse speravano l'eterna acquiescenza da parte nostra alle loro male arti, e la bontà nostra, lo spirito nostro di tolleranza, di pazienza, di sacrificio, erroneamente interpretarono per incoscienza, carattere principale di popoli barbari e conquistati.

Non parliamo della nostra civiltà: siamo popoli che furono, e non conviene ai morti di parlare della storia loro: faremo solo osservare che, sebbene sempre gratificati del luogo comune di popoli selvaggi o semibarbari, senza andar troppo lungi nell'ormai abusata notte dei tempi, noi abbiamo lo stato civile dal 1809, mentre i civili nostri fratelli furono fino al 1860 e 1866 soggetti al parroco. Ma di ciò a migliore occasione.

La voce nostra sorgerà d'ora innanzi per opera santa di rinnovazione, di resurrezione, e resi savi dall'esperienza di 45 anni, e scettici alle eterne corbellature, non taceremo finché non saremo convinti dai fatti che l'Italia è una dall'Alpi all'Adriatico.

Per ora no, non lo vediamo, non lo crediamo; e per dimostrarlo chiediamo:

1. Al Ministero dei lavori pubblici: perchè le opere del porto di Brindisi debbono andare così a rilente ed a fascio, mentre di spiagge aperte e deserte si fecero porti mercantili e militari securissimi?

2. Allo stesso: perchè nel Genio civile italiano debbono esservi tante ostili tradizioni di ufficio per questa città, fino al punto da triplicare la superficie malarica del canale dei patri per bonificare il quale si ridusse da uno solo a tre? E perchè questa colpevole oblivione dei propri doveri, fino a non sorvegliare le opere di escavazione, e lasciar vuotare le bette di fango appena all'imboccatura del porto esterno?

Si domandino a questo proposito i pescatori brindisini che videro, e potranno essere indicati da un tale Abele Colonna.

3. Ai ministri della Guerra e dell'interno: perchè malgrado tutti gli organici, non si tiene qui a Brindisi il numero stabilito di Carabinieri e di guardie di P. S., se i furti e le rapine si moltiplicano, e se le vie e le piazze pubbliche, di notte ed anche di giorno, sono palestre di scherma al coltello?

4. Al Ministero di agricoltura, industria e commercio; è vero che le Puglie sono la più ricca plaga vitifera del regno? ed allora perchè non impiantare in esse prima d'ogni altra regione le stazioni grandinifughe?

5. ed allo stesso: perchè così facilmente si accordano sgravi d'imposte alle altre regioni per danni di temporali, grandine, etc, mentre qui nessuno sgravio fu concesso mai, nè per la gran-

dinata del 10 maggio 1882, da quando cominciò la nostra caduta finanziaria, fino all'ultimo disastro del 1900, quando per combattere la peronospora, pignorammo, vendemmo fin l'ultimo gioiello, l'ultimo mobile, e mancato totalmente il prodotto del vino, pagammo, con l'aggravio della multa, le tasse?

6. Al Ministero della Marina: perchè soltanto qui si ammettono piroscafi in quarantina, mentre altrove si fanno restare all'ancora al largo?

7. Al Ministero delle Finanze: perchè solo in queste campagne infestate dalla malaria si considerano case di villeggiatura i fabbricati rurali e si tassano, mentre altrove si incoraggiano con premi e con esenzioni di tasse le costruzioni agricole?

8. e perchè sebbene al 18 del mese di Giugno, non si vende ancora il chinino di Stato a questi contadini estenuati dalla fame, bruciati dal sole e dalla febbre, mentre altrove si è distribuito alle rivendite col 1. Giugno?

E continueremo tenacemente in questa nostra campagna di rivendicazione e rinnovamento, finché non ci vedremo trattati da italiani che pagano le tasse più puntualmente e più gravosamente degli altri.

Se siamo italiani vogliamo pari trattamento, in tutto e per tutto, senza distinzione di regioni e senza pretesti: se non siamo italiani, o se siamo considerati tali solo per pagare le tasse e per tutti gli altri doveri verso lo Stato, ci lascino stare in pace: ci hanno depauperato, hanno spogliato le nostre banche, i nostri monumenti, ma non importa: lasciati a noi stessi, abbiamo e sentiamo ancora tanta forza, che faremo più da soli che così male accompagnati.

Per sciogliere gli assembramenti l'autorità si serve degli squilli di tromba: per far cessare gli abusi, i soprusi e le camorre, i popoli meridionali cominciano a ruggire; oda e pesi il governo questi ruggiti, e non li faccia arrivare all'ultimo; se non vuole che l'edificio con tante fatiche e tanto sangue costruito, non sia distrutto per colpa di chi non concorse alla grande opera.

P. C.

DRAPPI E DAMASCHI

Il bel sesso brindisino.

Perdonate, care lettrici, ma questa volta devo dirla come la sento.

In qualità di modesto giornalista, mi son visto più volte assediato addirittura da una schiera di giovanotti, che mi pregavano di una energica protesta da fare sul giornale, intorno all'esodo delle nostre signorine: finalmente ho trovato il momento per accontentarli, ed entro subito in argomento.

Capisco che il pesce-marito è ora molto più raro e la pesca difficile; capisco che una signorina non può negarsi ad accettare un conveniente partito; capisco pure che l'amore non ha patria, nè considerazione del passato col futuro; ma non capisco poi, come giovanotti d'altrove, debbano venir qui a reclutare le loro mogli.

Forse le città loro difettano di bel sesso o di doti cospicue?

Tutti vengono qui; ci rubano le più distinte e simpatiche signorine, e se occorre incitano i loro amici a fare lo stesso, in modo che fra pochi anni Brindisi difetterà di bel sesso!

Domando io, cosa faremo allora noi, votati, volere o no, al matrimonio? A chi rivolgere le nostre amorose richieste, se un'invasione barbarica ci ha sfruttato il campo?

Figuratevi, si arriva a tanto, che le nostre signorine rifiutano sdegnosamente qualsiasi nobile cuore cittadino, perchè lo aspettano da fuori; e quando il loro sogno è realizzato, sembra che avessero fatto la più grande conquista.

Sono allegre e contente; noi, viceversa, quando apprendiamo la notizia che la signorina Tale si è fidanzata al Sig. Tizio di Vattelapesca, ci stringiamo nelle spalle e diciamo: — Sembra che sia di moda: le nostre ragazze sono attratte in preferenza dall'amore forestiero! —

Vedete, signori, io non esagero, anzi sono sicuro che tutti mi darete ragione. Figuratevi che una signora è arrivata a dire, che non darebbe mai una sua figlia ad un brindisino!..

Nientemeno! A quanto pare noi siamo diventati tanti diavoli, venuti fuori dai più profondi abissi! Ma, s'è lecito, quali peccati abbiamo sulla coscienza, da doverli scontare con tale dolorosa privazione?

E non c'è rimedio alcuno; tutte le nostre signorine hanno un modo singolare ed una praticità fenomenale, nel mettersi d'accordo ed essere tutte di un pensiero; ci vuol poco a fare una lega tra loro. Sono a giorno di tutte le notizie, e se qualche amica ha prescelto un brindisino, come confidente di amorosi segreti, danno mano alle forbici e tagliano.... senza misericordia.

Io sono da molto tempo attorno all'importante problema, e non ne ho mai parlato sul giornale, perchè appunto aspettavo di suggerirne io stesso la pratica risoluzione.

E credo d'averlo risolto bene, perchè ho usato, come formula matematica, il detto: *A mali estremi, estremi rimedi.*

Si, mie care lettrici, giacchè voi non volete saperne di noi altri giovanotti, noi non vogliamo saperne proprio più di voi. Seguiremo la nostra politica, in quanto che andremo fuori a cercare la nostra metà, e se occorre, faremo pure una lega di resistenza, contro ogni vostro tentativo di volervi ricredere.

Proprio come la mosca di Tobia; il mondo è grande e c'è posto per tutti.

C'informeremo dove sono le più belle e distinte signorine, e andremo là a fare i nostri inchini e a condurle innanzi al prete ed al sindaco.

Capisco che il provvedimento è draconiano; che fra voi non mancheranno delle pentite; che qualcuna pel lungo attendere l'amore forestiero, finirà col rimaner senza.... marito, ma noi, prendendo questa decisione, avremo risolte varie questioni.

Miglioreremo anzitutto la razza, per cui il futuro bel sesso brindisino sarà più dedito alle cose belle della città; ed io mi figuro, quando le nostre fi-

glie e le nostre nipotine, faranno delle petizioni al Municipio, perchè non serbi il Teatro ai topi, perchè nei mesi estivi si facciano festeggiamenti d'ogni sorta.

Questo è oggi compito di noi altri umili giornalisti, ma allora ci penserà il bel sesso.

Noi, poi, vecchi cadenti vicino alle nostre decrepite età, ammirando l'opera nostra, che si agita e vive in un mondo nuovo, annasando del tabacco, aspetteremo senza rimorsi la fine dei nostri di....



I versi seguenti me li manda il Sig. Vito Avv. Pesce, Vice-segretario della nostra Sottoprefettura.

IL MIO FANTASMA

Eppur nel mio cervel riposo ancora non ha questo fantasma, che si desta sdegnoso e appassionato ad ora ad ora a turbar la solinga anima mesta!

In sogno esso mi preme su l'aurora, e si m'affanna che il respir s'arresta, o a tormentarmi sorge ben talora, nel comune tripudio di una festa.

Eppure, d'esso immemore, cercai dei calici nel fondo il dolce oblio, ma più infelice invero mi trovai.

Ed in un altro amor, ebbi desio di confortarmi, e sollievo sperai, ma sempre accanto ebbi lo spettro mio!

Vice - Saltarello

A proposito di Elezioni

Il Municipio pel porto e per l'agricoltura.

In diversi articoli, parlando del compito della nuova Amministrazione, accennai all'interessamento che il nostro Municipio dovrebbe spiegare, a favore del porto e dell'agricoltura.

Un nostro assiduo a firma N. N. nel numero scorso, pure prendendo in considerazione quanto dissi, e scartando come egli la chiama, la poesia dell'*Indipendente*, si dichiara con me d'accordo, che i *rappresentanti del paese debbono interessarsi pel Porto e per l'Agricoltura, ma, che questo interessamento si limita a deliberare dei voti e non altro, poichè è il Governo quello che dovrebbe interessarsi....*

Su questo argomento mi sento in dovere d'una replica.

Io non riconosco come compito dell'Amministrazione riguardo al porto, solo il far voti al Governo, nè posso pretendere che il Comune faccia a sue spese le opere necessarie; però in proposito, ho sempre dinanzi agli occhi l'esempio dato dal Municipio di Ravenna, che per due anni consecutivi ha saputo mantenere una viva agitazione, d'accordo colla provincia e con la Camera di Commercio, ottenendo a furia di gridare quanto domandava!

Vediamo invece che cosa ha fatto Brindisi: ha votato delle proteste più o meno agro-dolci verso le ferrovie, ed ha mosso qualche voto platonico verso il governo, contro del quale, secondo i loschi consigli di taluni, non dovremmo ora querelarci, mettendo anzi da parte ogni nostra protesta o risentimento!

A questi tali però oltre che rispondere

con l'esempio dell'anzidetta città, rivolgo la seguente domanda: quando il Governo non intende assolutamente apportare al porto tutti quei miglioramenti necessari; quando non vuole tenervi quella manutenzione ad esso indispensabile, per renderlo capace a ben ospitare le navi di grossa portata che spesso lo frequentano, a quale santo dovremmo noi chiedere la sua intercessione? Non è il Municipio, colui che più da vicino deve tutelare i nostri interessi e reclamare i nostri diritti?

Secondo il mio povero modo di vedere, adunque, il compito della nuova amministrazione pel porto, non è semplicemente di deliberare i soliti voti, spesso inutili, o secondo taluni *di tacere*, ma bensì quello di agitarsi e protestare energicamente, perchè il Governo provveda a quanto a lui si domanda.

Per l'Agricoltura poi il nostro assiduo N. N., dice che *tanto il Governo quanto i privati, hanno il dovere di spingere le istituzioni atte al miglioramento delle classi agricole.*

In altri termini, il Municipio non può far nulla.

Ora domando ancora io: come possiamo pure sperare l'incremento dell'agricoltura per opera del Governo, quand'egli ci partorisce una legge sul Credito agrario, impossibile a giovare alle provincie meridionali?

Possiamo attendere il miglioramento delle nostre classi agricole ed aspettare che i privati spieghino le istituzioni atte a questo scopo? Abbiamo visto sgonfiare il pallone del Consorzio agrario; abbiamo visto chiudere una dopo l'altra tutte le banche agricole e le cooperative, perchè più d'ogni altro mancava la fiducia scambievole tra i consociati!

Perciò come il Municipio può venire in aiuto delle classi agricole, lo accennai nei passati numeri e lo ripeto qui, perchè le nostre proposte non sono mai vuote di senso, e perchè mi piace discutere su queste importanti quistioni, *soltanto con chi ne è competente*, come ha dimostrato esserlo l'Egregio Sig. N. N.

Dunque, l'Amministrazione Comunale potrebbe sollevare le sorti dell'agricoltura,

1. coll'offrire anzitutto a prezzo di costo ai contadini, zolfo e solfato di rame.

2. coll'istituire un ufficio gratuito di mediazione, ove il proprietario trovi a collocare il suo prodotto ed il negoziante a farvi i suoi acquisti, per non essere entrambi *scorticati nel vero senso della parola*, dai soliti mestieranti d'occasione;

3. istituire una scuola agraria municipale, e tenere pubbliche conferenze ai contadini, come ora si fanno ai militari; con ciò si verrebbe a popolarizzare la scienza agraria e a far tramontare nelle teste dei nostri agricoltori, stanti e vecchi pregiudizi.

E mi fermo a queste sole tre utilissime proposte da me fatte a solo titolo di esempio, rimandando il seguito a miglior tempo.

Nessuno potrà disconoscere l'utilità di esse nè potrà giudicarle inattuabili, quando vediamo che nella Lombardia e in altre regioni sono state già messe in affetto, con grande vantaggio delle classi agricole.

Ecco come il Comune può promuovere l'incremento dell'agricoltura, non trascurando però le solite ed energiche proteste al governo, per venire in nostro aiuto negli attuali momenti di disagio economico.

Termino con ciò, augurandomi che l'egregio assiduo N. N., riconosca perfettamente la verità dei miei asserti, e insieme a me si auguri che le mie proposte, facciano parte del programma della nuova amministrazione.

J. P.

SEMPRE DI ELEZIONI

Un egregio nostro abbonato, al quale non possiamo negare ospitalità, c'invia la seguente sua lettera.

Brindisi 15 Giugno 1902.

Mio Caro Camillo,

Se a qualcuno venisse il desiderio di domandare al Direttore del Giornale *l'Indipendente*, quali fossero i candidati del suo cuore a Consiglieri comunali, son sicuro che questi si troverebbe in serio imbarazzo, tanto potrebbe sembrargli difficile una risposta adeguata.

Tutto sommato, pare che sia rimasto lui ed i bambini poppanti, accompagnati dalle rispettive balie.

Ed io mi immagino un consiglio comunale composto di tanti marincocchi, capitanati dal Direttore dell'*Indipendente*, trattare i problemi di grave importanza, che Brindisi dovrà risolvere.

Allora sì che questa nostra città potrebbe essere superba di avere una tanta amministrazione, con tanto cervello racchiuso nel cranio del loro aio.

Io credo che quel Direttore, coll'avvicinarsi delle elezioni amministrative, abbia perduto la tramontana.

Credeva forse che i Consiglieri uscenti, spaventati dal suo modo di scrivere, quando qualche elemento gli è indigesto, si sarebbero comportati diversamente di quel che hanno fatto?

Ma proprio perchè non hanno paura della sua penna nè dei suoi giudizi, nè, lasciando dietro di sé filo da torcere, essi non si sono nè spaventati nè commossi; è servita quella lettura come un esilirante passatempo in queste afose giornate di sciocco!

A me fa meraviglia come non ne abbia scraventate delle marchiane contro il Sindaco Cav. Balsamo; poichè se si è fatta qualche cosa per questa nostra Città, non è stato il solo Sindaco quegli che ha approvato le deliberazioni, ma tutto il Consiglio che ha dato il suo voto. Ne consegue da ciò che se i consiglieri sono decrepiti per età e per sentimenti, anche lo stesso Sindaco avrebbe dovuto condividere le stesse idee rancide e vecchie, altrimenti le sue proposte non sarebbero state approvate da questo vecchiume di consiglieri, alla unanimità.

Ma che cosa mi dico! Neppure il Cav. Balsamo ha avuto il merito di avere un programma proprio, ed esplicito nella massima parte, poichè è stato il Direttore dell'*Indipendente*, quegli che ha tracciato ciò che l'Amministrazione del Cav. Balsamo avrebbe dovuto fare!

Modestia a parte, mi sembra che ci voglia una buona dose di faccia tosta, per potere pubblicare di simili scorrettezze.

E dire che questa terra brindisina ha sempre avuto il torto, di non avere compreso quale genio innovatore sia rinchiuso nella testa del Direttore dell'*Indipendente*, per eternarne la memoria con qualche ricordo imperituro!

Oh caro Direttore dell'*Indipendente*, è molto ben diverso discutere da senno col bilancio alla mano, ed altra cosa sciorinarne delle marchiane, tanto per dare ad intendere che si hanno idee.

Se tutte le Amministrazioni sia pubbliche sia private, sapessero veder bene nelle cifre, e calcolare le possibili elasticità dei propri bilanci, oh quante disillusioni si eviterebbero tanto nelle pubbliche, quanto nelle private amministrazioni.

Con ciò egregio amico, non è mia intenzione paragonare la pubblica alla privata cosa; poichè ciò che può far quella non è lecito a questa. È innegabile però che una buona Amministrazione abbia l'obbligo di guardare in dentro alle segrete cose delle cifre, poichè anche queste potrebbero addivenire false opinioni, quando si guardassero con una lente che ne falsasse il valore reale.

Bando quindi alle astruserie di chi fantascando con un cervello malsano, sente nella sua testa una ridda di milioni, che aspettano il momento per essere collocati.

Io al certo non mi attendo dal verdetto delle urne del 27 del prossimo Luglio una infornata di vecchiume, di carcasse vecchie, che meriterebbero di stare accanto al proprio focolare baciando il rosario; tanto meno poi, mi aspetto una nidata di 16 poppanti paffutelli, capitanati dal loro aio.

Il nostro paese ha abbastanza senno nel giudicare chi mandare a palazzo Scirmout, ora specialmente che Brindisi è chiamato a risolvere gravi problemi economici.

Ti saluto.

Un tuo abbonato

IL CAV. GIUSEPPE NERVEGNA

Sul numero 431 del giornale *Indipendente*, leggiamo che il Cav. Giuseppe Nervegna, nostro Consigliere Provinciale, si ritira dalla vita pubblica. « per la sua età, perchè vuol vivere tranquillo, perchè nulla può ottenere dal Consiglio Provinciale nell'interesse di Brindisi, e per dar posto ad altro più fortunato nelle proposte »!

Stando invece a quanto abbiamo potuto sapere al riguardo, l'egregio confratello è caduto in un grande errore, cosa che ci ha meravigliato assai, perchè, massime in fatti così delicati, i giornalisti provetti, gli amuffiti nel mestiere, dovrebbero, almeno è da supporre, saper dare ai loro lettori notizie esattissime, e non già messe fuori a casaccio e senza esserne sicuri.

La stessa *Provincia di Lecce*, che non è periodico locale, è, a quanto pare, meglio informata dell'*Indipendente*.

Infatti ecco quanto essa ha pubblicato in merito, nel n. 23 uscito Domenica passata.

« Un giornale locale annunzia che il Cav. Giuseppe Nervegna si ritira a vita privata.

« Ma verità vera è, che il Nervegna non ha mai brigato per avere cariche pubbliche; però, quando gli elettori lo hanno eletto, egli non ha rifiutato di prestare l'opera sua.

« Questi dunque facciano quello che loro aggrada ».

A proposito del Consigliere Provinciale, leggiamo poi quest'altra novità sul *Risorgimento di Lecce*, che forse avrà appreso la notizia che il Cav. Nervegna si ritira, dal giornale *Indipendente*.

Quest'anno c'è proprio da ridere!

« Le elezioni amministrative nel mandamento di Brindisi sono fissate per domenica, 27 luglio.

« L'uscente, cav. uff. Giuseppe Nervegna, non si ripresenta, data la sua grave età.

« In sua vece si fa il nome del Barone Federico Balsamo, sindaco di Brindisi.

« La scelta è ottima, perchè il mandamento di Brindisi si avvantaggerebbe non poco, dell'opera zelante e intelligente del cav. Balsamo ».

(COMUNICATO)

Egregio Sig. Direttore,

Fido nella vostra cortesia, perchè vogliate compiacervi pubblicare la seguente lettera, essendo necessario che la commissione inquirente raccolga

quanti più elementi siano possibili, per giudicare con coscienza: è siccome le accuse sono state fatte da persone estranee al Partito, è duopo che le concretino e le denunzino al sottoscritto, il quale assicura il massimo segreto, e la irresponsabilità dei denunzianti.

Ringraziandovi

Il Segretario del Circolo
FELICE ASSENNATO

Brindisi 7 Giugno 1902

Spett. Commissione esecutiva

del Circolo Socialista di

BRINDISI

Il sottoscritto essendo venuto a conoscenza di alcune voci messe in giro, d'essersi cioè approfittato del danaro della disciolta *Lega fra i carbonari*, della quale ne era segretario, ed avendo ragioni di ritenere che tali odii sono fatti circolare ora nei momenti elettorali, per tentare di colpire il Partito Socialista, al quale si onora di appartenere, prega questo Circolo a volere promuovere un'inchiesta rigorosa, magari nominando persone estranee al Partito, perchè appurino la verità o la falsità delle accuse.

Intanto dichiara che fino all'esito dell'inchiesta si allontana dal Circolo, per evitare che sia colpito il Partito dalle malignazioni avversarie.

ACHILLE DE PACE

CRONACA

La salma dell'on. Fratti — Sul *Secolo* del 17-18 corrente leggiamo quanto appresso:

Ci telegrafano da Styliis, presso Lamia in data di ieri sera:

« (G. C.) Le spoglie di Antonio Fratti furono disepellite ieri a mezzodi in fondo alla solitaria valle di Pentamilos, presso Dranizza.

« Erano presenti la Commissione di Forlì e le autorità.

« Arrivata la salma verso notte a Domokos fu ricevuta dalla popolazione con torce e bandiere.

« Gli allievi delle scuole erano schierati al passaggio del corteo.

« Stamane all'alba la salma è arrivata a Lamia. Alle ore 10 le furono resi gli onori civili e militari in forma imponente.

« Parlarono Balanos per il Governo ellenico, il sindaco di Lamia, un rappresentante militare, l'on. Chiesi, Bellini ed altri.

« La città era imbandierata. Una folla immensa faceva ala al passaggio del corteo.

« Le truppe salutarono la salma colle salve d'uso.

« L'urna contenente i resti mortali di Fratti, coperta di magnifiche corone e avvolta nelle bandiere italiana e greca, venne poi trasportata qui a Styliis ove, mentre telegrafo, si sta imbarcando per essere trasportata al Pireo ».

Lunedì mattina la salma giungerà a Brindisi, su di un piroscalo della Navigazione Generale, e sarà dallo stesso sbarcata in Ancona, per essere poi trasportata a Forlì patria dell'estinto. L'accompagnano il Deputato, il Sindaco e la Giunta municipale di quella città.

A renderle qui pubbliche onoranze è sorto un comitato nelle persone dei Signori: Giuseppe Barnaba, Presidente — Teodoro Cafiero fu Davide, Cassiere — Carmelo Capozza, Segretario — Michele Guadalupi — Enrico Mariani — Francesco Zaccaria — Raffaele Gioffi — Vincenzo Ruggiero — Giuseppe Santarcangelo — Tommaso Sala — Alessandro Lanzoni — Michele Patruno — Massimo Bellocchi — Giustino Durano — Camillo Mealli.

Si porteranno corone a bordo e si pregherà l'on. Chiesi di dire poche parole, sul luogo ove è incastonato il bellissimo ricordo marmoreo, opera dell'Illustre Ettore Ferrari.

Intanto noi vogliamo sperare che Brindisi, primo porto italiano toccato dalla venerata salma, saprà almeno come in Grecia, terra straniera, renderle quelle onoranze, che van tributate a chi sacrificò la propria esistenza, per nobili e santi ideali.

Per l'incoronazione di Edoardo VII, questo Egregio Console Inglese Cav. S. G. Cocoto, prepara bellissimi festeggiamenti, che avranno luogo Giovedì prossimo.

Ci congratuliamo vivamente col distintissimo Cav. Michelangelo Pisanelli, per la sua meritata promozione a Tenente Colonnello, testè avvenuta.

I Veterani, la sera dell'8 corrente, offrirono al loro ex Presidente, Sig. Gabriele Romagnoli, una cena d'addio nella sala di quella Società, ove regnò la massima cordialità fra gl'intervenuti.

Nuova linea di navigazione — Si dice che a cominciare dal prossimo Agosto, la Spett.^{le} Compagnia del Lloyd Austriaco, impianterà partendo da Trieste e toccando il nostro porto, una linea per il Transvaal.

Diamo la notizia quale ci è stata comunicata, promettendo di informarne meglio i nostri lettori, non appena la cosa sarà accertata.

Condoglianze — Alle famiglie *D'Accico e Tagliente*, mandiamo le nostre sentite condoglianze, per la morte delle loro care *Rachele Giordano e Teodora Carlucci*.

L'unanime compianto, serva a lenire l'acerbo dolore di cui furono sì crudelmente colpite.

Il "Tribuno" del Mezzogiorno
Giornale Politico, Amministrativo, Settimanale
Via Anticaglia (al Duomo), 24 — NAPOLI

SORGE per salvaguardare gl'interessi del popolo meridionale, e si propone di sventare le *Cricche locali*, che inquinano l'ambiente amministrativo.

Il TRIBUNO sarà l'organo e l'eco di tutti gli onesti cittadini delle provincie meridionali.

Il TRIBUNO metterà alla gogna tutte le immoralità e le illegalità, che non cadono sotto la sanzione del Codice Penale.

Il TRIBUNO sarà l'arma di tutti gli onesti, e si diffonderà massimamente nelle Provincie, in cui avrà corrispondenti solerti e assidui.

Il Direttore
DOTT. SILVIO MUCCI

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si vende una pariglia di cavalli bai - dorati, razza Farina, con relativi finimenti placcati in argento.

Un due mantici in ottime condizioni, e livree nuove. Il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi per trattative da Francesco Luciani cocchiere del Sig. Cav. Coppola in Lecce.

SI AFFITTA

un caseggiato con giardino posto sulla strada colonne, largo Monticelli - Cuggiò.

Per trattative rivolgersi al proprietario di esso, Signor Antonio Di Giulio.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.